Alla Fiera del Levante di Bari

Qualificata presenza dei Paesi socialisti

Vasta eco della «Giornata dell'Urss» - Il migliorato stato dei rapporti commerciali con l'Italia nel saluto del rappresentante sovietico Bakhov - Interessanti trattative fra Italia e Jugoslavia

BARI — Il rappresentante commerciale dell'Urss in Itaila, Bakhtov, in visita alla Fiera del Levante accompagnato dal presidente della Fiera stessa dott. Triggiani

Dal nostro corrispondente

BARI, 17.

Delle trentasette bandiere che sventolano sui pennoni della XXX Fiera del Levante sette sono di paesi del mondo socialista e precisamente dell'URSS, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Romania, dell'Ungheria, dell'Albania e della Jugoslavia.

L'URSS, l'Albania e la Jugoslavia partecipano con uffici di informazione commerciali nella «Borsa degli Affari». La Cecoslovacchia è presente con otto enti specializzati nel commercio con l'estero nel padiglione che la Camera di commercio di Cecoslovacchia ha alla Galleria delle Nazioni. Si tratta dell'«Artia», che si occupa di prodotti artistici, del «Centrotex» che tratta i tessili e gli articoli in cuoio, della «Ceramica Cecoslovacca», del «Glassexport» interessate ai famosissimi cristalli di Boemia, del «Iablobex» che tratta i prodotti dell'artigianato artistico, del «Koospol» che regola il commercio dei prodotti alimentari ed agricoli, e dell'«Unicop».

La Polonia ha due grandi saloni attigui che ospitano la produzione polacca alla Galleria delle Nazioni a cura della Camera per il commercio estero di Varsavia. La partecipazione della Romania è promossa dalla Camera Federale dell'Economia di Bucarest ed è imperniata sulla presentazione di prodotti alimentari, bevande e prodotto dell'artigianato al cui commercio di esportazione sono interessati tre enti di Stato. La Camera di Commercio d'Ungheria, che è l'organismo incaricato di organizzare la partecipazione ungherese alla Fiera, presenta argenteria, porcellane tessuti e prodotti alimentari.

Per ognuno di questi paesi si è svolta in Fiera la ormai tradizionale «Giornata» nel corso delle quali hanno luogo incontri ufficiali fra i rappresentanti economici dei paesi partecipanti ed i dirigenti della Fiera. Una particolare eco ha avuto la «giornata dell'URSS». Nel corso della cerimonia, nel rispondere al saluto del presidente della Fiera, dr. Triggiani, il rappresentante commerciale dell'URSS in Italia Bakhtov ha fatto il punto sullo stato dei rapporti commerciali fra i due paesi.

Facendo un rapporto tra il 1948 e il 1957 anno in cui fu siglato il primo accordo commerciale a lunga scadenza Bakhtov rilevava come l'interscambio sia aumentato di 11 volte; e facendo ancora riferimento agli accordi commerciali negli anni 1962-65 il nostro interscambio è arrivato ad una considerevole cifra di 200 miliardi di lire italiane. L'URSS acquisterà dall'Italia macchinari per circa 300 miliardi di lire, acquisterà mandorle dalle Puglie e altri prodotti per un ammontare di circa 300 miliardi; mentre l'URSS fornirà all'Italia quantitativi di materie prime, olio combustibile e carbone di vari tipi e inoltre, ferro, ghisa e cotone.

L'Italia — sottolineava ancora il rappresentante commerciale dell'URSS — ha siglato con la Russia un accordo commerciale tramite la Fiat e altre industrie automobilistiche, per circa 300 miliardi di rullie inoltre, nel 1964, i due governi hanno stipulato accordii tecnico-scientifici per l'ulteriore sviluppo delle relazioni commerciali fra i due Paesi.

Concrete iniziative di rapporti, di scambi e di esperienze ha offerto anche quest'anno la Fiera del levante. Significativi in questo senso sono le trattative in corso tra la Fiera del Levante e quella di Zagabria per uno scambio di visitatori tra le due manifestazioni fieristiche. La fiera autunnale di Zagabria coincide con la Fiera del Levante, per cui si sta studiando la possibilità di organizzare un unico itinerario specie di visitatori dei paesi dell'Europa centrale. Questi ultimi, dopo essere stati a Zagabria, potrebbero portarsi sino a Bari.

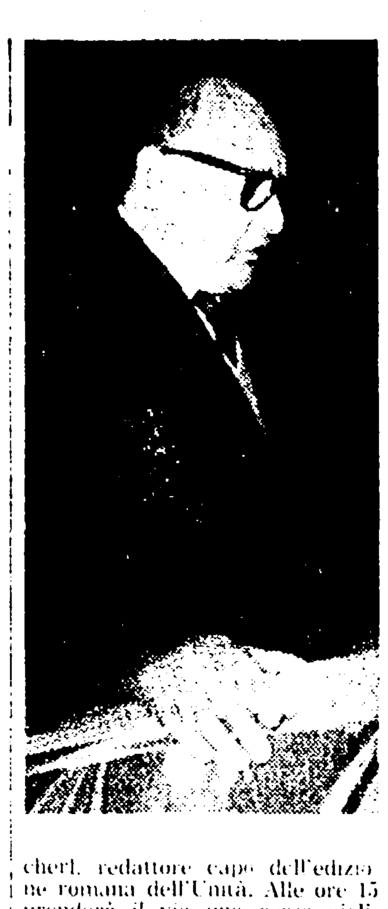
Per concretizzare quest'iniziativa, ma sopratutto per affrontare problemi commerciali comuni, il presidente della Camera di commercio Jugoslavia Italia, ing. Knezevic, ha invitato a Zagabria il presidente della Fiera del Levante dr. Triggiani.

i. p.

Attorno alla stampa comunista

Intensa attività dei comunisti baresi

Alicata ad Andria e Barletta - Gli altri Festival a Brindisi, Pesaro, Ascoli, San Benedetto del Tronto, Alghero, Terni



BARI, 17.

Intensa attività politica e organizzativa dei comunisti baresi in questi giorni intorno al nostro giornale ed ai problemi della stampa comunista. Tutta questa lunga attività avrà domani, domenica, e lunedì prossimi il suo culmine intorno a due importanti avvenimenti.

Domenica 18 si svolgerà ad Andria un festival dell'Unità che per la larga partecipazione prevista avrà un carattere provinciale. Il festival si concluderà domenica pomeriggio con un comizio che terrà il compagno on. Mario Alicata, membro dell'Ufficio politico e direttore dell'Unità. Nella stessa mattinata di domenica 18 il compagno Alicata sarà a Barletta ove inaugurerà la nuova sede del Comitato comunale del PCI. Nell'occasione si terrà a Barletta una riunione dell'attivo del partito. Sia i compagni di Andria che quelli di Barletta diffonderanno domenica 600 copie in più del nostro giornale.

Lunedì 19 alle ore 18.30, si svolgerà nel salone della Federazione del PCI a Bari una riunione dell'attivo provinciale di partito sui problemi della stampa comunista che si concluderà con un discorso del compagno Alicata. Durante la riunione saranno premiati i compagni che si sono distinti nel la diffusione dell'Unità.

• • •

Intanto numerose altre manifestazioni per la stampa comunista sono in programma per oggi.

A Brindisi, in piazza Cairoli alle ore 18.30 parlerà il compagno Alfredo Reichlin della Direzione del Partito. Nel corso della giornata gruppi di compagni e di dirigenti effettueranno la diffusione straordinaria dell'Unità e di Rinascita. Al Festival brindisino parteciperanno centinaia di lavoratori provenienti dai Comuni della provincia. La manifestazione di Brindisi sarà aperta dal compagno Antonio Soma, segretario della Federazione di Brindisi; il compagno Livio Stefanelli, segretario del Comitato cittadino, parlerà sui più scottanti problemi della città.

A Pesaro, con inizio alle ore 14, il Festival dell'Unità aprirà i battenti nel piazzale Cardacci. Alle ore 18 parlerà ai convenuti il compagno sen. Paolo Bufalini della Direzione del PCI. In serata si svolgerà uno spettacolo musicale «Parata di campioni».

Ad Ascoli Piceno la festa della stampa comunista si svolge quest'anno sul Colle dell'Annunziata. Alle ore 17.30 parlerà il compagno on. Marino Calvaresi.

A S. Benedetto del Tronto — dove il Festival è già in corso da due giorni con grande successo — stamane grande diffusione straordinaria dell'Unità; nel pomeriggio gare sportive. Alle ore 17 parlerà il compagno on. Carlo Galluzzi della Direzione del PCI. In serata musica e canzoni al Villaggio con il complesso «I Piceni» e la partecipazione di Gianni Morandi.

Ad Alghero, dove il Festival è iniziato ieri con uno spettacolo musicale, parlerà oggi pomeriggio ai convenuti il compagno on. Umberto Cardia. Altre feste della stampa sono in calendario tra oggi e domani — nei seguenti centri sardi: Monserrato (Sotgiu), Decimoputzu (Raggio), Elmas (Marica), Dolianova (Mameli), Ilbono (Cabos), Villanova (Berlinguer).

La stampa comunista sarà festeggiata infine nei villaggi Le Grazie e Matteotti di Terni, al centro di due popolosi quartieri operai, dove oggi alle ore 17 parlerà il compagno Bruno Schacherl, redattore capo dell'edizione romana dell'Unità. Alle ore 15 prenderà il via una corsa ciclistica. Il Festival ha avuto inizio ieri sera con un convegno degli «Amici dell'Unità» a conclusione del quale è stato preso impegno di diffondere per domenica 27 ben 7 mila copie del giornale e di sottoscrivere altri 500 abbonamenti mensili all'Unità.

Protesta degli artigiani baresi

BARI, 17.

Una manifestazione di protesta degli artigiani della provincia di Bari contro l'eccessivo peso fiscale si svolgera lunedì mattina 19 settembre a Bari in piazza Prefettura promossa dal C.N.A. La protesta trova la sua origine nell'aumento delle tasse e dei contributi per la Cassa mutua e per la pensione, nell'eccessivo peso dei contributi per l'assicurazione sugli infortuni, mentre le aziende artigiane sono in difficoltà in seguito all'attuale distorto sviluppo economico.

Convegno economico oggi a Minervino

BARI, 17.

Un convegno intercomunale dei comuni del comprensorio del Locone si svolgerà domenica 18 settembre a Minervino Murge. Il tema del convegno, di cui sarà relatore il compagno on. Giuseppe Matarrese è: «Per una politica economica e sociale che rovesci le attuali tendenze negative e risolva i problemi dello sviluppo della zona della Murgia: per l'irrigazione e la riforma agraria nel comprensorio del Locone».

Nella serata di domenica, sempre a Minervino, a conclusione dei lavori del convegno, terrà un pubblico comizio il compagno dr. Sandrio Fiore capogruppo del PCI all'Amministrazione provinciale.

Al Liceo Scientifico di Ancona

Luci e ombre del «Premio Marche»

Nostro servizio

ANCONA, 17.

Si è inaugurata dal 4 settembre, presso il Liceo Scientifico di Ancona, la prima edizione regionale del Premio Marche; detta edizione si alternerà (così almeno si prevede) di anno in anno con una mostra nazionale biennale. La rassegna, oltre alla mostra regionale, comprende una retrospettiva di Anselmo Bucci ed una mostra di opere dei maestri contemporanei nelle collezioni private

La Giuria, presieduta dal critico anconetano Pietro Zampetti, ha assegnato all'unanimità i dodici inviti, messi in palio dagli organizzatori per il Premio Marche 1967 (nazionale e biennale) e le dodici medaglie d'oro, offerte dall'Ente Provinciale per il Turismo, agli artisti: Alfieri, Andreoli, Antinori, Bartolucci, Ceccarelli, Monti, Rossi, Rossini, Tulli, Valentini, Trubbiani, Zicari. La medaglia d'oro del Presidente della Repubblica è stata assegnata al pittore Sandro Gallucci, altri premi sono stati assegnati a Melis, Ricci, Arduini, Spallacci, Spinaci, Bellagamba, Pezzolesi, Marteili, Braccioni Beer Fausta, Raimondi, Salati, Telloni, Traraglini.

« Maternità » di Saetti, una delle opere esposte

La mostra, pur comprendendo un numero non insignificante di artisti, non ha fatto altro effetto che sconcertarci sia per la scelta delle opere da parte della Giuria, sia per la disposizione delle opere stesse, sia per l'apatia artistica dei pittori marchigiani che proprio (e ci dispiace affermarlo) sembrano non aver niente da dire se non quello che è già stato detto meglio da altri, escludendo si intende, alcuni artisti che definiremmo «diamanti neri» del premio quali: Trubbiani, Tulli, il giovane scultore Panni, Batocco, Bonpadre

Per quanto riguarda poi la retrospettiva di Anselmo Bucci si nota un evidentissimo squilibrio fra le opere di grafica, tra cui ne spiccano alcune di tutto riguardo, maturate tra il 1910 e il 1920 di carattere essenzialmente espressionista, che ci danno l'esatta portata del suo mondo poetico, e gli olii che dimostrano una incertezza di trattazione a volte assai accentuata. Per non parlare poi (dulcis in fundo!) delle opere dei Maestri contemporanei nelle collezioni private marchigiane!

Se certe opere, ci si chiede, di alcuni artisti, non erano in grado di ben figurare, come si è potuto esporle alla critica del pubblico pur sapendo che se ci fosse stata un po' più di buona volontà le opere sarebbero saltate fuori?

Certamente non felice il ripristino di questa manifestazione; ci auguriamo soltanto, che se dovrà essere organizzata per i prossimi anni, ciò si attui in una atmosfera di serietà e competenza.

Fabio Bugarini

L'Aquila

I comunisti chiedono la convocazione del Consiglio comunale

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 17

La «battaglia delle poltrone» in corsa da diversi mesi tra gli alleati del «centro sinistra» per la spartizione dei posti di sottogoverno, continua immutata tra il crescente sdegno degli abitanti del nostro Comune. Incontri e riunioni si son susseguiti senza che una soluzione della crisi apparisse probabile. Al punto che con un provvedimento inqualificabile, gli «alleati» hanno preferito demandare agli organi centrali dei rispettivi partiti la soluzione dello spinoso problema.

Il Consiglio Comunale, per questi signori, non esiste! Da mesi intanto gli abitanti dell'intero Comune dell'Aquila attendono di sapere se e quando L'Aquila avrà una vera amministrazione comunale...

Così mentre quest'ultimi si accapigliano per le poltrone L'Aquila vede i suoi molti problemi, da quello del mercato coperto, a quello della distribuzione del metano; dall'imperante speculazione edilizia al conseguente caro fitti; dalla carenza di scuole alla disoccupazione in aumento, aggravarsi ogni giorno di più

Assai peggio del nucleo urbano stanno poi le numerose frazioni del nostro comune che da sempre abbandonate, senza acqua senza fognature, senza scuole degne di questo nome, senza alcun servizio sociale e spesso senza neppure la luce, hanno ricevuto la «consolante» notizia che gli organi tutori hanno tranquillamente depennato dal bilancio 1965 (già perchè quello del 1966 è ancora di là da venire!) quei pochi milioni che i demagoghi del centro sinistra avevano sbandierato come il toccasana dei mali delle nostre frazioni!

I consiglieri comunali del gruppo comunista rendendosi interprete dello sdegno che questa assurda situazione ha suscitato tra gli abitanti del Comune hanno pertanto chiesto formalmente la convocazione del Consiglio Comunale.

g. d. v.

Dopo le dimissioni dell'assessore Leggieri

«Opportuni adeguamenti» nella Giunta di Taranto

I partiti di centrosinistra negano una crisi e rinviano il rimpasto a dopo «l'attuazione degli impegni programmatici» — Il giudizio del PCI

TARANTO, 17.

All'amministrazione Comunale, come spiega un reticente comunicato delle segreterie dei partiti di centrosinistra, non ci sarà crisi. Dopo la prossima riunione del Consiglio Comunale che provvederà all'attuazione degli impegni programmatici concordati, vi saranno «opportuni adeguamenti nella compagine amministrativa» (quanta finezza e quanta intelligenza politica sciupata dai compilatori del comunicato!).

La crisi, Giammai! Si darebbe ragione ai comunisti che, guarda caso, hanno colto l'occasione dei fatti addebitati all'assessore Leggieri per turbare l'armonia e l'equilibrio della giunta di centrosinistra, per distoglierla dalla fatica quotidiana di amministrare i cittadini

La verità è che le vicende dell'assessore Leggieri (queste si qualificanti!), pur nella loro gravità, rappresentano la classica goccia che fa traboccare il vaso.

La crisi degli enti locali di Taranto e provincia, si può dire, è nata con la politica del centrosinistra. Basti considerare quanto è accaduto negli ultimi anni negli enti locali della nostra provincia dove si è voluto imporre la politica di centrosinistra. Lo spettacolo da fiera, per la costituzione della giunta a Mandaria: l'incomprensibile e purtroppo tollerata tragicommedia del Comune di Mottola; la crisi apertasi in questi giorni all'Amministrazione di Grottaglie: gli accordi raggiunti e poi non mantenuti a Sava, sono la testimonianza più di una crisi, dell'incapacità del centrosinistra ad amministrare comunità cittadine di tanta importanza.

Squallido è il bilancio di due anni di attività del centrosinistra al Comune di Taranto e alla Amministrazione Provinciale: all'infuori del bollettino stampa e degli sbandierati cosidetti piani quadriennali, un burocratico elenco dei problemi della città e della provincia da consegnare ai posteri, si trova il vuoto nel quale si rivoltano le chilometriche relazioni degli assessori socialisti, le grida isteriche del senatore Giancane, il sussiego del dr. Monfredi, le prolusioni ascetiche del sindaco Curci e quelle più paesane del dr. Lazzaro.

Sono anni che i partiti di centrosinistra, dopo decine e decine di riunioni inconcludenti, non riescono a mettersi d'accordo per la nomina di un consiglio di amministrazione dell'ospedale civile, da due anni non si mettono d'accordo sulla questione di affidamento del piano regolatore. Non parliamo poi del disastro dei trasporti pubblici e della municipalizzazione del servizio di nettezza urbana, cioè dei punti programmatici più qualificanti di cui parlano i socialisti.

Qui è da ricercare la radice della crisi delle amministrazioni di centrosinistra, è in questa selva che spuntano i funghi Leggieri, non ultimo della serie. E' la selva del sottogoverno, della spartizione dei posti, è la politica dell'«io do una cosa a te, tu dai una cosa a me». E' la crisi permanente degli enti locali, è l'assenza di una politica aderente alle esigenze delle masse popolari, è la proiezione sul piano locale della politica del governo che mortifica e uccide l'autonomia e la forza propulsiva degli enti comunali e provinciali.

Questa è la verità, di fronte alla quale sempre più ridicoli appaiono i contorcimenti della stampa locale che attribuisce a noi la volontà d'imbastire scandali, per coprire presunti nostri travagli.

Certo noi abbiamo denanciato gli scandali e gli episodi di malcostume e continueremo a farlo con la decisione di sempre e non per coprire la «crisi comunista» che esiste solo nella fantasia dei nostri avversari: è dimostrato dai fatti che non abbiamo bisogno di scandali per condurre avanti la nostra azione.

Noi abbiamo una politica con la quale costringiamo giorno per giorno gli amministratori del centrosinistra a misurarsi. La crisi, il rimpasto, «gli opportuni adeguamenti della compagine amministrativa» si faranno dopo l'attuazione degli «impegni programmatici qualificanti» per non dare la soddisfazione ai comunisti di farli oggi!

Bene, si accomodino pure i partiti di centrosinistra. Noi continueremo la nostra lotta e diamo appuntamento sui punti programmatici qualificanti.

Nel Molise

Macchiagodena: la DC battuta tenta di imporre il commissario

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO, 17.

Anche nel Molise, con la tornata elettorale del novembre prossimo, si voterà in ben undici comuni. Tra questi figura anche Macchiagodena che nel 1964 fu conquistato dalle sinistre. Il fatto nuovo, però, è che, a Macchiagodena si dovrebbe votare solo in due delle quattro sezioni che costituiscono l'intero corpo elettorale. Così è stato deciso — stando a quello che si dice — dalle competenti autorità governative. Attualmente, per via di un ricorso presentato dalla minoranza dc contro le operazioni elettorali a Macchiagodena, la GPA, accogliendo il ricorso dei dc pare abbia sospeso il Consiglio comunale, inviandovi un commissario prefettizio. Malgrado quel Consiglio avesse rigettato il ricorso prodotto dalla minoranza dc la Giunta provinciale amministrativa preferiva accettarlo. Così pure veniva rigettato il ricorso che il Consiglio produceva avverso le decisioni della Giunta provinciale amministrativa. Per il ricorso che ancora, attualmente, pende presso il Consiglio di Stato, nessuno conosce la definitiva decisione adottata da questo organo: nè gli amministratori di maggioranza, direttamente interessati alla vicenda, nè la popolazione di quel comune.

Stando così le cose, la maggioranza della popolazione di Macchiagodena che vota per le sinistre e dove la forza del nostro partito abbraccia tutti gli strati popolari e contadini, si chiede come mai si possa giungere ad una tale determinazione, quando è notorio che il votare in due sole sezioni è manifestamente antidemocratico e che solo attraverso un plebiscito popolare si può stabilire la volontà dell'elettorato. Forse che la DC attraverso queste elezioni vorrebbe impossessarsi dell'Amministrazione, laddove precedentemente è stata più che battuta?

La popolazione di Macchiagodena ha già espresso il suo voto: un voto che ha dato forza e fiducia all'amministrazione popolare. Ritornare alle urne, ma con tutto il corpo elettorale, significherebbe la prova del nove, dare una nuova prova di forza e di fiducia ma, soprattutto, significherebbe dare una lezione di democrazia e di costume politico a quanti tentano con ogni mezzo, di sopraffare la volontà e lo stesso giudizio popolare già precedentemente espresso.

Se a Macchiagodena le cose continueranno per tale verso e si dovesse arrivare ad una definitiva gestione commissariale, la colpa ricadrebbe solo ed esclusivamente sulla Democrazia cristiana che, a tutti i costi, e con ogni mezzo, tenderebbe ad impossessarsi del Comune.

Antonio Calzone

Sciopero di 48 ore nell'azienda agraria della Carbosarda

CARBONIA, 17.

E' continuato oggi lo sciopero di 48 ore nell'azienda agraria della Carbosarda. L'astensione dal lavoro è totale. Le maestranze sono ricorse allo sciopero in quanto la direzione aziendale non intende incontrarsi con i rappresentanti sindacali per discutere i problemi inerenti i rapporti di lavoro.

La Porta segretario della CCdL di Palermo

PALERMO, 17.

Il Comitato direttivo della Camera confederale del Lavoro di Palermo ha proceduto al rinnovo delle cariche di segreteria in seguito alle dimissioni del compagno Domenico Drago chiamato a far parte della Segreteria della Federazione del PCI.

Nuovo segretario generale è stato eletto il compagno on. Epifanio La Porta. Il compagno Vincenzo Purpis, assume la carica di segretario generale aggiunto. Segretari camerali sono stati eletti i compagni Iesolo Mazzola, Luigi Colombo e Giuseppe Miceli.

Un Comune calabrese di antiche tradizioni diretto dai comunisti

L'entusiasmante esperienza della amministrazione democratica di Cardeto

Perchè il PCI raccoglie da solo il 61% dei voti - Quest'anno per la prima volta il Festival dell'Unità La costituzione dei Consigli di frazione - Le iniziative nel campo dei lavori pubblici e dell'assistenza

Nostro servizio

CARDETO (Reggio Cal), 17.

Chiamato dal partito ad assumere altro incarico incompatibile con la responsabilità di sindaco e la carica di consigliere comunale, il compagno avvocato Cesare Pannuti, ha così sintetizzato gli ultimi 14 anni di attività dell'amministrazione popolare: «Abbiamo costruito opere pubbliche ma abbiamo anche edificato una coscienza democratica nella maggioranza dei cittadini: questa è la più superba delle nostre realizzazioni».

Nel 1952 la lista popolare aveva conquistato il Comune con uno scarto di 54 voti sulla DC; ma, nel 1956, Cardeto è divenuto uno fra i più «rossi» Comuni d'Italia. I comunisti da soli hanno il 61% dei voti e, con le altre forze popolari raggiungono il 73% dei suffragi elettorali.

Non è stato un successo facile: anni di dure battaglie sindacali e per la rinascita economica e civile hanno profondamente inciso nella coscienza delle popolazioni di Cardeto, disseminate in numerose frazioni lungo i contrafforti aspromontani.

In una impervia zona, dove paesaggi e costumi conservano ancora aspetti primitivi, i comunisti hanno saputo svolgere il loro ruolo di avanguardia, hanno saputo interpretare l'antico spirito battagliero di quelle popolazioni, hanno, infine, trasformato l'amministrazione comunale in un «primo centro propulsore dell'autogoverno delle masse».

Da alcuni anni, infatti, sono stati sperimentati nelle località più popolate i Consigli di frazione cui partecipano tutti i cittadini maggiorenni, indipendentemente dalla loro fede politica.

In tal modo è considerevolmente aumentata la partecipazione dei cittadini alla vita democratica ed amministrativa: con una franca e diretta discussione, con la massima libertà di parola e di critica il programma dell'Amministrazione popolare si confronta con la realtà quotidiana, si vivifica e diventa elaborazione collettiva.

E' una entusiasmante esperienza che sarà, ora, estesa ovunque, anche nei quartieri del centro, rendendo, così, più ampio e profondo il contatto democratico fra gli amministratori e l'intera cittadinanza.

Tale interpretazione moderna del ruolo democratico ed educativo dell'amministrazione popolare ha svuotato di contenuto l'opposizione degli avversari, ha elevato il grado di coscienza civica e di maturità politica, ha rafforzato enormemente il prestigio dei comunisti, forza determinante dello schieramento popolare.

Quest'anno, per la prima volta, si tiene la festa dell'Unità: ogni famiglia ha versato il suo contributo in una busta chiusa, secondo le consuetudini locali. Nelle due giornate di festa il tradizionale e popolare balletto folkloristico confonderà le sue danze in una ballata generale di antica e classica forza tematica.

Sino al secolo scorso a Cardeto e nelle sue contrade montane si parlava un dialetto grecobizantino. Oggi le antiche usanze restano solo nel carattere ospitale delle genti, nel loro senso di fierezza, nel ricco folklore, gelosamente mantenuto vivo e puro dal ricordo dei vecchi e dai balli in massa dei giovani.

In un ambiente privo di risorse economiche, attanagliato dalla miseria per la scarsa produttività del terreno e per l'impoverimento della pastorizia in conseguenza di una errata politica di indiscriminati vincoli forestali, l'Amministrazione popolare ha realizzato un prestigioso programma ponendo sempre, al centro della sua attenzione, l'elemento umano.

Così, decine di bambini, nati deformi, hanno avuto i loro arti restituiti alle normali funzioni grazie al tempestivo intervento del Comune che, a proprie spese, ha provveduto al ricovero dei piccoli presso l'Istituto Ortopedico. Ogni anno, nel bilancio comunale le spese per ricoveri agli ospedali e per medicine occupano un posto di rilievo.

Altrettanto può dirsi per la scuola: ultimamente le scuole elementari del centro e delle frazioni sono state attrezzate di materiale didattico per l'importo di 16 milioni di lire: altri 12 milioni di lire sono stati spesi per la scuola media. Le scuole elementari da 4 sono state portate ad 11 diminuendo notevolmente i disagi per i bambini delle frazioni. L'Amministrazione popolare provvede, inoltre, alla distribuzione gratuita dei libri ai ragazzi delle scuole medie.

Nel 1952, Cardeto era un comune sprovvisto di luce elettrica: oggi possiede una fra le più estese reti elettriche che, partendo dal centro cittadino, allaccia ben 32 fra località e frazioni. Con gli avanzi di bilancio le frazioni più popolate sono state fornite — in attesa che la Cassa per il Mezzogiorno realizzi il grande progetto degli acquedotti rurali — di una pubblica fontanina.

Per collegare frazioni e località abitate, per valorizzare i campi di Cardeto e zone suscettibili a sviluppo turistico, l'Amministrazione popolare ha presentato un piano viario per oltre un miliardo di lire: attualmente sono state appaltate la strada Cardeto-Bagaladi per lo importo di 200 milioni di lire e la strada Cardeto-Bagaladi per l'importo di 40 milioni di lire. Un ponte a tre luci assicura dal 1963 il collegamento con gli abitanti delle frazioni (circa 1.500) anche nelle giornate invernali durante le piene vorticose del S. Agata.

Su 3.479 abitanti solo 130 famiglie pagano le imposte comunali. Eppure l'Amministrazione comunale, un tempo deficitaria e fallimentare, ha oggi un libretto a risparmio di 20 milioni di lire. Numerose altre opere pubbliche come il mattatoio, la pavimentazione di strade interne e di piazze sono state realizzate con avanzi di bilancio.

E', dunque, un bilancio positivo, frutto di una sagace, onesta e scrupolosa amministrazione. Ognuno, a suo modo, si sente un protagonista: di qui il prestigio della Amministrazione popolare che, con spirito sempre nuovo ed aperto, continua la sua opera per la rinascita sociale e civile di Cardeto.

In questa azione di rinnovamento, la sezione comunista, che ha oltre 300 iscritti, svolge una efficace ruolo di direzione nella lotta per modificare le arretrate strutture agrarie e contro la politica governativa di abbandono dell'economia montana.

E' una battaglia dura, che negli anni '55-'60 ha avuto scontri drammatici, ma decisivi per assicurare a quelle popolazioni le necessarie condizioni di sviluppo economico e sociale.

Enzo Lacaria

Catanzaro

Presa di posizione della F.G.C.I. sull'espulsione del De Luca

CATANZARO, 17

La Segreteria Provinciale della F.G.C.I. di Catanzaro riunitasi per discutere i problemi inerenti all'organizzazione, ha deciso di convocare il C.F. per il 18 prossimo per rilanciare l'attività nella nostra provincia e nella regione.

Inoltre è solidale con l'operato del Partito per l'espulsione dell'on. De Luca.

Fermamente convinti che tale azione è rivolta contro ogni forma di clientelismo ed elettoralismo, elementi che deteriorano la vita e l'azione rivoluzionaria del P.C.I., i giovani comunisti che si sentono parte integrante del processo di rinnovamento del nostro Partito, respingono il tentativo reazionario della stampa e di alcuni ex compagni nella affermazione della crisi del Partito.

Con l'espulsione del De Luca il Partito ha dimostrato di essere ancora una volta una grande forza che non può permettere ad elementi politicamente squalificati e moralmente qualunquisti l'appartenenza al PCI.

Si è forti quando si può estromettere elementi che servono solo a disonorare la storia del nostro movimento.

Il Partito esce ancora da questa prova più unito e più sano.

Chiamiamo tutti i giovani sinceramente democratici a stringersi attorno alla più grande e valida forza progressista e combattente per la causa del socialismo e dei lavoratori.